



COMITATO DEI SINDACI

Deliberazione N° 5

del 13.04.2021

Oggetto: Approvazione della partecipazione dell'ATS 15, quale soggetto attuatore, al progetto presentato dalla Regione Marche relativo all' "Avviso pubblico del Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza del Consigli dei Ministri per gli interventi previsti dall'art. 26-bis del decreto legge n.104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza"

L'anno 2021, il giorno 13 del mese di aprile, presso piattaforma on line Zoom, in seguito a convocazione, si è riunito il Comitato dei Sindaci nelle persone dei signori:

Cognome e nome	Comune	Qualifica
Calamita Mariano	Appignano	Sindaco
Sagretti Monica	Corridonia	Assessore Delegato
D'Alessandro Francesca	Macerata	Assessore Delegato
Cesetti Cecilia	Mogliano	Sindaco
Catena Leonardo	Montecassiano	Sindaco
Damiani Danila	Petriolo	Assessore Delegato
Romoli Mauro	Pollenza	Sindaco
Capponi Franco	Treia	Sindaco
Giubileo Paolo Francesco	Urbisaglia	Sindaco

Presenti n° 9

Partecipano inoltre, senza diritto di voto: Danilo Monticelli, Assessore Servizi Sociali Comune di Appignano; Ilenia Marcattili, Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Mogliano; Katia Acciarresi, Assessore Servizi Sociali Comune di Montecassiano; Antonella Menichelli, Assessore Servizi Sociali Comune di Pollenza; Luana Moretti, Assessore ai Servizi Sociali Comune di Treia.

Funge da Segretario il Coordinatore d'Ambito, dott.ssa Carla Scarponi.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la Presidenza, in qualità di Vice Presidente, Mauro Romoli, Sindaco del Comune di Pollenza.

IL COMITATO DEI SINDACI

Visto l'"Avviso pubblico del Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza del Consigli dei Ministri per gli interventi previsti dall'art. 26-bis del decreto legge n.104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza" che all'art. 5 prevede la partecipazione delle Regioni in forma associata con gli Enti locali;

Vista la DGR 461/2016 che individua i cinque Ambiti Territoriali Sociali Capofila di Area Vasta quali soggetti territoriali di riferimento per gli interventi previsti dal Piano Nazionale Antiviolenza;

Considerata la DGR 606/2020 che prevede lo stanziamento di fondi specifici finalizzati ad azioni specifiche volte a prevenire la vittimizzazione secondaria delle donne;

Preso atto che con la DGR 429/2021, avente ad oggetto "Avviso pubblico del Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza del Consigli dei Ministri per gli interventi previsti dall'art. 26-bis del decreto legge n.104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza – Partecipazione della Regione Marche", si stabilisce che:

- la Regione Marche, in qualità di ente proponente, in partenariato con l'ATS n. 15 partecipa al suddetto Avviso con il progetto di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- l'ATS 15 viene individuato come soggetto attuatore, in sinergia con gli altri ATS Capofila di Area Vasta, sia delle azioni finalizzate al contrasto del maltrattante finanziate con fondi regionali per la programmazione del biennio 2020/2021 (di cui alla DGR 606/2020), sia del progetto di cui all'Avviso in oggetto e relativo al



potenziamento e istituzione di centri per il recupero dei maltrattanti, con il ruolo di partner della Regione, come previsto dall'art. 5 dell'Avviso;

- l'ATS 15 di Macerata gestirà la regia degli interventi, in stretta collaborazione e sinergia con tutti gli altri ATS Capofila di Area Vasta (ATS n. 1 di Pesaro, ATS n. 11 di Ancona, ATS n. 19 di Fermo e ATS n. 22 di Ascoli Piceno);

Analizzato il progetto elaborato dall'Ufficio di Ambito in collaborazione con la Regione Marche e ritenuto rispondente alle necessità del territorio;

A unanimità di voti, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. Approvare il ruolo dell'ATS 15 quale soggetto attuatore, in sinergia con gli altri ATS Capofila di Area Vasta, sia delle azioni finalizzate al contrasto del maltrattante (finanziate con fondi regionali per la programmazione del biennio 2020/2021 (di cui alla DGR 606/2020)), sia del progetto di cui all'Avviso in oggetto e relativo al potenziamento e istituzione di centri per il recupero dei maltrattanti, con il ruolo di partner della Regione.
2. Approvare il progetto, allegato al presente atto quale parte integrante, con cui la Regione Marche, in qualità di ente proponente, in partenariato con l'ATS n. 15 partecipa all'Avviso pubblico del Dipartimento Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli interventi previsti dall'art. 26-bis del decreto legge n.104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza”
3. Dare incarico all'Ufficio comune di Ambito di provvedere agli atti amministrativi necessari alla realizzazione del Piano stesso.

Il Coordinatore
(Dott.ssa Carla Scarponi)

Firme all'originale

Il Vice Presidente
(Mauro Romoli)



PROGETTO

AVVISO PUBBLICO

per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza - annualità 2020

REGIONE PROPONENTE: MARCHE

1. DESCRIZIONE PROGETTO

PREMESSA

L'art. 16 della Convenzione di Istanbul prevede esplicitamente l'istituzione e la diffusione di programmi di trattamento rivolti agli autori di violenza di genere, il cui obiettivo principale sia garantire la sicurezza, il supporto e i diritti umani delle donne vittime di violenza mediante interventi che aiutino gli autori ad operare un cambiamento dei propri comportamenti ed attitudini, in maniera integrata con i servizi specializzati nella prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere.

È bene evidenziare come la violenza di genere debba essere considerata a due livelli: uno che riguarda nello specifico le relazioni tra i sessi, l'altro il piano sociale, ovvero lo strutturarsi ed il codificarsi di tali relazioni in base a stereotipi, rappresentazioni e convenzioni sociali; si tratta quindi di un problema culturale che necessita un cambiamento radicale nell'approccio, negli interventi e nella società in generale. Interventi specifici nei confronti degli uomini autori di violenza o potenziali tali sono imprescindibili, sia per responsabilizzare questi ultimi, sia per sradicare atteggiamenti, stereotipi e credenze profondamente cristallizzate. Subire violenza è un'esperienza traumatica, che produce effetti diversi a seconda del tipo di violenza subita e della persona che ne è vittima, le conseguenze possono essere molto gravi, fino a giungere ai femminicidi.

I dati Istat sulla violenza ed i maltrattamenti contro le donne, dicono che 6 milioni 788 mila donne dai 16 ai 70 anni nel corso della loro vita hanno subito una violenza fisica o sessuale; 3 milioni 466 mila donne hanno subito stalking nel corso della vita. Di queste, 1 milione 524 mila l'ha subito dall'ex partner; il 14,3% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale all'interno della relazione di coppia e circa il 90% dei casi di violenza subita dal partner non viene denunciato.

Le statistiche mondiali riferiscono che una donna su due subisce violenza da parte di un membro della famiglia; le statistiche comunitarie rilevano che una donna su cinque ha subito nella vita una qualche forma di violenza. I dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità rilevano che la violenza subita dal partner (marito, fidanzato o padre che sia), è la prima causa di morte e invalidità permanente per le donne fra i 16 e 44 anni, ancora prima del cancro, incidenti stradali e guerra.

La violenza di genere contro le donne necessita di essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, soprattutto attraverso la costruzione di un lavoro di rete tra soggetti pubblici e privati che operano nello stesso contesto territoriale, al fine di creare attorno alla vittima una rete di protezione e di supporto nel complesso percorso di uscita dalla violenza.

In Italia i centri che accolgono i maltrattanti sono diffusi maggiormente nel Nord e nel Centro della penisola. La prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere passa anche dal riconoscimento di questi servizi ed esperienze, opportunamente sistematizzate ed integrate con il lavoro svolto da CAV e Case Rifugio. La realizzazione di programmi di recupero rivolti ai maltrattanti, quindi, va collocata in quest'ambito e deve svilupparsi in maniera parallela ai servizi di sostegno delle donne vittime di violenza.

Nelle Marche i centri e le esperienze per il trattamento dei maltrattanti attualmente interessano alcune parti del territorio, dunque si evidenzia la necessità di estenderli uniformemente a livello regionale. La Regione Marche, nella programmazione integrata 2020-2021, di cui alla DGR 606/2020, ha previsto un'azione specifica finalizzata a prevenire la vittimizzazione secondaria delle donne: nello specifico sono stati previsti dei fondi (€ 65.000,00) per la realizzazione di interventi regionali, in collaborazione con le amministrazioni competenti, per consentire, laddove necessario e disposto, l'allontanamento d'urgenza del maltrattante dalla casa familiare e un'ulteriore quota (€ 15.000,00), per



azioni di formazione generale e degli operatori su programmi di trattamento per uomini maltrattanti, in vista dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

La **Regione Marche, soggetto proponente** delle attività progettuali, intende avvalersi dell'**Ambito Territoriale Sociale n. 15 di Macerata** quale **ente associato/partner** per lo sviluppo e la gestione delle azioni progettuali. La Regione Marche, mantenendo il ruolo di coordinamento e supervisione delle attività, si avvarrà quindi del supporto dell'ATS n. 15 di Macerata che gestirà la regia degli interventi progettuali in stretta collaborazione e in sinergia con tutti gli altri ATS Capofila di Area Vasta (ATS Capofila di area vasta individuati dalla DGR n. 461/2016: ATS n. 1 di Pesaro, ATS n. 11 di Ancona, ATS n. 15 di Macerata, ATS n. 19 di Fermo e ATS n. 22 di Ascoli Piceno) e con le associazioni e le cooperative che nei territori operano nell'ambito del recupero degli uomini autori di violenza, assicurando lo sviluppo delle azioni e omogeneità degli interventi in tutto il territorio regionale.

Per l'individuazione delle associazioni e cooperative con cui gestire le attività progettuali, il Comune di Macerata, Capofila dell'ATS n. 15 di Macerata procederà attraverso una procedura di evidenza pubblica.

Qualora il progetto presentato sia ammesso a finanziamento le risorse assegnate dal DPO alla Regione Marche saranno in parte trattenute dalla Regione per la gestione di attività generali e trasversali (comunicazione e campagna informativa), per il resto trasferite all'ATS 15 - Comune di Macerata quale ente associato/partner, il quale sosterrà le spese inerenti le azioni progettuali. I relativi giustificativi di spesa verranno trasmessi dall'ATS alla Regione Marche per la rendicontazione da inoltrare al Dipartimento per le Pari Opportunità.

OBIETTIVI

1 - Istituzione e implementazione di un centro di ascolto e trattamento per uomini maltrattanti: la sede principale del centro sarà localizzata nel comune di Macerata e saranno previste articolazioni decentrate, una per ogni provincia della regione Marche. La dislocazione andrà a potenziare le realtà già esistenti e a garantire la presenza del servizio nei territori che al momento ne sono sprovvisti.

Il centro opererà sia come punto informativo in merito ai servizi rivolti agli uomini maltrattanti, sia per la realizzazione di percorsi di trattamento. L'accesso al servizio potrà avvenire su base volontaria degli stessi uomini o attraverso invii da parte dei servizi.

Verrà utilizzato un approccio integrato che, come prevede la Convenzione di Istanbul, sarà improntato al riconoscimento della violenza nei confronti delle vittime a livello fisico, psicologico, relazionale, economico, sociale e culturale.

2- Diminuzione del rischio di recidiva: il percorso di trattamento prevederà una serie di incontri di gruppo (max 12 partecipanti), condotti e coordinati da specialisti del settore e finalizzati sia al riconoscimento della violenza nei confronti delle vittime a livello fisico, psicologico, relazionale, economico, sociale e culturale, sia allo sviluppo di modalità relazionali nuove e alternative che favoriscano il cambiamento. Un cambiamento che dia valore al confronto, alle differenze, che instauri relazioni simmetriche. Una crescita personale basata sulla presa di coscienza delle proprie responsabilità, che neutralizzi gli atteggiamenti competitivi e il conseguente analfabetismo sentimentale.

La partecipazione al percorso di gruppo, da parte di coloro che ne fanno richiesta o che vengono inviati dai servizi, sarà valutata attraverso colloqui propedeutici da parte di un operatore di prima accoglienza in modo da prendere in considerazione le differenti situazioni al momento dell'ingresso e per verificare l'assenza di eventuali "criteri di esclusione"; nella considerazione di rilevanti evidenze che lo rendano preferibile ed opportuno, alcuni uomini potranno essere seguiti anche in percorsi individuali.

Nello specifico, si prevedono dai 3 ai 6 incontri individuali nei quali viene effettuata una prima rilevazione della violenza, la valutazione del rischio e viene analizzata la motivazione del soggetto maltrattante. In questa fase, inoltre, si prenderà anche in considerazione la vittima e verranno attivate tutte le procedure di collegamento con il Centro Antiviolenza.

In ogni caso i percorsi sono attuati sulla base delle previsioni normative vigenti e delle indicazioni di cui all'Avviso del DPO.

Il lavoro di gruppo viene considerato dalla maggior parte della letteratura come uno strumento fondamentale per il cambiamento degli uomini che agiscono violenza e preferibile rispetto ad una modalità operativa individuale per alcuni motivi specifici:

- elaborazione e ridefinizione di credenze personali e culturali e focus sulle responsabilità personali secondo un approccio di discussione condivisa;



- maggiore efficacia nella presa in carico dell'uomo maltrattante e nella dinamiche di dipendenza dalla compagna;
 - positività analisi costi-benefici.
- A tale scopo, verrà utilizzato un approccio integrato che si focalizzerà sulle dimensioni più significative dei vari fattori implicati nel fenomeno della violenza:
- fattori socio-culturali;

- fattori relazionali;
- fattori individuali: aspetti cognitivi ed emotivi, aspetti comportamentali.

3 – Implementazione di un sistema di interventi strettamente interconnesso ai servizi di protezione rivolti alle vittime di violenza: la realizzazione di interventi finalizzati al trattamento dei maltrattanti deve essere necessariamente collocata all'interno delle iniziative e delle azioni di contrasto alla violenza di genere e affiancarsi ai servizi di sostegno alle vittime.

E' importante sottolineare che i programmi rivolti agli uomini maltrattanti o potenziali tali, non devono essere svolti in isolamento ma, al contrario, deve essere prevista una stretta collaborazione con i servizi specializzati per il supporto alle donne vittime di violenza e i loro bambini: servizi sociali, CAV, case rifugio, forze dell'ordine, magistratura, servizi di libertà vigilata e di protezione e assistenza dell'infanzia.

4 – Strutturazione e potenziamento di prassi operative omogenee e condivise: tra le attività di progetto sarà prevista la definizione di linee operative condivise che vedrà il coinvolgimento di enti pubblici e privati: Ambiti Territoriali Sociali, Forze dell'Ordine, Prefetture, UEPE, ASUR, Enti del Terzo Settore, in modo da garantire l'omogeneità degli interventi, soprattutto per quanto riguarda le metodologie operative, le prassi di invio degli utenti, lo scambio di informazioni e la presa in carico. In questo modo sarà possibile raccordare in una rete soggetti ed esperienze che, agendo in maniera coordinata, garantirà risposte efficaci ed efficienti. Questa azione produrrà elementi di conoscenza che la Regione Marche potrà portare all'attenzione dei lavori interregionali e nazionali per la stesura delle linee guida nazionali.

IMPATTO

Le azioni previste dalla presente progettualità sono volte sia a potenziare ed implementare le misure previste dalla vigente normativa e le esperienze già presenti sul territorio regionale, sia ad inserire i centri di ascolto e trattamento per uomini maltrattanti all'interno di un percorso che operi anche in vista di un annullamento delle ipotesi di recidiva. Sarà inoltre possibile inserire i centri nel "sistema regionale" degli interventi per il contrasto della violenza di genere, sistema a governance multilivello, che vede gli Ambiti Territoriali Sociali come soggetti attuatori delle politiche che svolgono un importante ruolo per il superamento delle disomogeneità e per il coinvolgimento, nella erogazione degli interventi, dei soggetti del privato sociale qualificati nella materia.

Inoltre, verranno organizzate delle iniziative di sensibilizzazione del territorio e di approfondimento della tematica in collaborazione con i 5 Centri Antiviolenza dislocati uno per ciascun territorio provinciale e con gli sportelli a loro collegati, nonché con le 9 Case rifugio del territorio regionale: una Casa Rifugio nel territorio provinciale di Pesaro, una Casa Rifugio nel territorio provinciale di Ancona, due Casa Rifugio nel territorio provinciale di Macerata, una Casa Rifugio nel territorio provinciale di Fermo, una Casa per la Semi Autonomia nel territorio interprovinciale di Ancona e Pesaro, una Casa per la Semi Autonomia nel territorio interprovinciale di Macerata-Fermo-Ascoli Piceno, una Casa di Emergenza nel territorio Marche Nord e una Casa di Emergenza nel territorio Marche Sud.

Il progetto sarà portato a conoscenza della Rete regionale antiviolenza (istituita con DGR n.221 del 13.03.2017 e formalizzata mediante il Protocollo di Intesa Inter-istituzionale in tema di prevenzione e contrasto alla violenza di genere siglato il 05 di-cembre 2017), di cui fanno parte 68 soggetti coinvolti a diverso titolo nelle azioni di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne: quelli che vengono direttamente in contatto con le donne vittime di violenza, ma anche quelli che operano per far emergere il fenomeno.

Le attività svolte nell'ambito del presente progetto saranno periodicamente illustrate al Forum regionale permanente contro le molestie e la violenza di genere, che è l'organo consultivo e propositivo della Giunta (art.3 L.R. n.32/2008), di cui fanno parte anche rappresentanze delle diverse istituzioni e della società civile. Il Forum, peraltro, ha già discusso e condiviso la presente proposta progettuale, nell'ambito degli incontri del 11 e 31 marzo u.s..

MONITORAGGIO

Il Centro di ascolto e trattamento per uomini maltrattanti elaborerà semestralmente dei report relativi agli uomini presi in carico, ai percorsi realizzati e ai loro esiti. A tale scopo, in fase di avvio del servizio, verrà elaborato un modello

di scheda individuale finalizzato alla raccolta di tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio e per il collegamento con gli altri servizi.

FORMAZIONE

Come già indicato in **PREMESSA**, la Regione Marche ha previsto fondi specificamente dedicati ad attività di formazione rivolta agli operatori in merito al trattamento dei maltrattanti, anche in forma laboratoriale su prassi operative.

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Avvio degli interventi mediante conferenza stampa e diffusione a mezzo piattaforme social e siti istituzionali di tutti gli enti pubblici e privati coinvolti nel progetto (campagna informativa).
Realizzazione e diffusione di materiale informativo e di comunicazione.

Elenco delle azioni previste nel progetto

1 – Set up e avvio di un centro di ascolto e trattamento per uomini maltrattanti con sede principale nel comune di Macerata e articolazioni dislocate una per ogni provincia della regione Marche, anche attraverso l’implementazione e il potenziamento dei servizi già esistenti, prevedendo così la diffusione della presenza nei territori al momento sprovvisti, in modo da garantire un’omogeneità degli interventi e delle prese in carico in tutta la regione.
2 – Definizione di un sistema di intervento integrato con i servizi specializzati per il supporto alle donne vittime di violenza e ai loro figli: servizi sociali, CAV, case rifugio, forze dell’ordine, magistratura, servizi di libertà vigilata e di protezione e assistenza dell’infanzia.
3 – Redazione di un modello di scheda individuale del maltrattante, che garantendo la protezione dei dati personali e sensibili ai sensi della normativa sulla Privacy, raccolga le informazioni necessarie per il monitoraggio del percorso di trattamento e per il collegamento con gli altri servizi.
4 – Redazione di prassi operative regionali: metodologie operative, prassi invio utenti, scambio informazione, presa in carico.
5 - Campagna informativa e realizzazione e diffusione di materiale informativo e di comunicazione

Durata del progetto –

12 mesi dalla sottoscrizione dall’atto di concessione del contributo.

Finanziamento richiesto:

Euro 50.000,00 eventuale cofinanziamento euro 0,00

TOTALE euro 50.000,00

2. PIANO FINANZIARIO

Categorie	Voci di costo (a titolo indicativo)	Importi in Euro	
A Retribuzione coordinatore e amministrazione	Retribuzioni e oneri coordinatore <i>del/i centro/i</i>	€ 3.000,00	
	Retribuzioni e oneri personale dedicato all’amministrazione * <i>del/i centro/i</i>	€ 2.000,00	
TOTALE CATEGORIA “A”		€ 5.000,00	
B Risorse umane per l’attuazione dell’intervento	Retribuzioni e oneri personale interno * <i>personale che opera nel/i centro/i.</i>	€ 25.000,00	
	Retribuzioni e oneri consulenti esterni	€ 3.000,00	
	Spese di viaggio, trasferte, rimborso personale (indicare solo le spese che presentano uno specifico nesso di causalità con la proposta progettuale)		
TOTALE CATEGORIA “B”		€ 28.000,00	
C Destinatari, mezzi	Affitto/noleggio e Leasing di attrezzature *	€ 2.500,00	
	Spese per acquisto materiali di consumo	€ 2.000,00	



Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia

ENTE CAPOFILIA: COMUNE DI MACERATA

e attrezzature	Eventuali interventi relativi alla ristrutturazione e/o adattamento		
	Acquisto di arredi atti a garantire la funzionalità e il pieno utilizzo delle strutture	€ 5.000,00	
	Spese per comunicazione e materiale informativo	€ 5.000,00	
TOTALE CATEGORIA "C"			€ 14.500,00
D Spese generali (max 5%)	Pulizia e manutenzione ordinaria attrezzature, locali e spazi durante il loro periodo di utilizzo nell'ambito del progetto	€ 1.000,00	
	Spese utenze *	€ 1.500,00	
	TOTALE CATEGORIA "D"		
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO (A + B + C + D)			€ 50.000,00

N.B. (*) Per le voci di costo in questione dovranno essere indicati gli importi pro quota relativi al progetto.

Firma del Legale rappresentante
(da firmare digitalmente)

.....
In caso di progetto presentato in forma associata tutti i soggetti devono sottoscrivere digitalmente il progetto presentato